



DIETRO LA PORTA DI CASA NOSTRA

6

SCHEDA 6

**I RIFUGIATI
IN ITALIA**



HA DETTO

Tu lascerai ogni cosa diletta più caramente; e questo è quello strale che l'arco de lo esilio pria saetta. Tu proverai sì come sa di sale lo pane altrui, e come è duro calle lo scendere e l' salir per l'altrui scale.

(Dante Alighieri, La Divina Commedia, Paradiso, Canto XVII)



Si parla di... rifugiati in Italia

quanti sono, da dove vengono

I rifugiati in **Europa**, inclusa la Turchia, all'inizio del 2023 erano 12,4 milioni, più di un terzo (il 36%) di tutti i rifugiati nel mondo. Un dato in aumento rispetto all'anno precedente, a causa del conflitto in **Ucraina**, che ha generato la fuga di molte persone che hanno cercato rifugio nei Paesi vicini. La distribuzione all'interno dei Paesi europei, come puoi vedere dalla cartina riportata a pagina 52, non è affatto omogenea: 3,6 milioni di rifugiati si trovano nella sola Turchia, che ospita oltre il 10% di tutti i rifugiati nel mondo; in **Germania** ce ne sono quasi 2,1 milioni, il 6% di tutti i migranti forzati a livello globale.

Nel 2022 sono state presentate circa 1 milione di domande di protezione internazionale all'interno della zona UE+ (Paesi dell'UE con l'aggiunta di Norvegia e Svizzera) soprattutto da parte di migranti in fuga da **Siria, Afghanistan, Venezuela e Turchia**. In aumento i richiedenti asilo dall'Ucraina (361,2% di persone in più rispetto al 2021). Circa 4 milioni di persone in fuga dal Paese dopo l'invasione russa hanno ricevuto la **protezione temporanea**, uno strumento nato nel 2001, dopo i conflitti nella ex Jugoslavia e in Kosovo, con il quale il Consiglio dell'Unione Europea può garantire una tutela immediata alle persone sfollate, a causa di una guerra o di un programma di evacuazione.

Nel 2022 in **Italia** i rifugiati e i richiedenti asilo sono circa 380mila. Appartengono a 30 nazionalità diverse e provengono soprattutto dal **Corno d'Africa**, dall'**Africa subsahariana** e dal **Medio Oriente**, ma anche dall'America Latina.

Sono stati più di 105mila gli arrivi registrati via mare nel 2022, rispetto ai 67.477 del 2021. La maggior parte delle persone che hanno richiesto asilo politico in Italia nell'ultimo anno proviene da **Bangladesh, Pakistan, Egitto e Tunisia**.

Le domande esaminate dalle *Commissioni Territoriali* per il riconoscimento dello status di rifugiato sono state in tutto 52.625: 6.161 persone hanno ottenuto l'asilo politico, 6.770 la protezione sussidiaria, 10.865 la protezione speciale, mentre 27.385 domande (il 53%) sono state respinte.





come arrivano

Spesso per fuggire dalla drammatica situazione nei loro Paesi di origine e perché sprovvisti di documenti per espatriare legalmente, rifugiati e richiedenti asilo si vedono costretti a ricorrere a qualsiasi mezzo per scappare e cercare di giungere in Paesi sicuri dove chiedere protezione. In **Italia** tanti richiedenti asilo cercano di arrivare via mare affrontando viaggi molto pericolosi.

Nel 2022 sono stati 2.406 i migranti morti nel **Mediterraneo** mentre tentavano di raggiungere l'**Europa** via mare. La maggior parte (1.417) è morta nel Mediterraneo centrale, descritta dalle agenzie umanitarie come la rotta più pericolosa al mondo. Un numero in aumento rispetto al 2021 che conferma ancora una volta il rischio altissimo delle traversate della disperazione. Nei primi sette mesi del 2023 sono morti o dispersi circa 1.900 migranti nel tentativo di raggiungere l'Europa attraverso il Mar Mediterraneo: è il dato più alto dal 2017.

Molti migranti inoltre cercano di raggiungere dall'Italia altri Paesi europei come la Francia e la Germania. Anche nel cercare di superare queste **frontiere** e i **muri** che sono stati eretti da alcuni Paesi europei, i richiedenti asilo corrono numerosi pericoli. Ogni anno migliaia di migranti vengono arrestati o respinti ai confini, spesso dopo estenuanti viaggi nell'Europa sudorientale. Molti di loro raccontano di violenze e percosse subite prima di essere respinti in violazione del loro diritto di chiedere asilo.

cosa succede nel nostro Paese

La mancanza di una legge che disciplini in maniera organica tutti gli aspetti in materia di asilo rende spesso difficile la vita dei rifugiati in Italia. Sono molti infatti gli ostacoli burocratici e le difficoltà da superare per avviare percorsi di accoglienza e integrazione. Il richiedente asilo ha diritto all'assistenza sanitaria, mentre per i minori esiste il diritto all'istruzione.

Il diritto al lavoro viene invece riconosciuto solo dopo 2 mesi dalla presentazione della domanda di asilo. Una volta ottenuto il riconoscimento dello status, i rifugiati, dopo cinque anni di residenza, possono chiedere la cittadinanza italiana.

PER SAPERNE DI PIÙ



www.centroastalli.it

sito del Centro Astalli con storie di rifugiati, notizie e approfondimenti sul diritto d'asilo in Italia

www.cir-onlus.org

sito del Consiglio Italiano per i Rifugiati

www.meltingpot.org

notizie aggiornate su immigrazione e asilo in Italia e in Europa

www.comitatotreottobre.it

sito del comitato promotore per l'istituzione del 3 ottobre come Giornata della Memoria e dell'Accoglienza

www.libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it

sito del Ministero dell'Interno, sezioni "Cruscotto statistico giornaliero" e "I numeri dell'asilo"



parole da leggere, parole da ascoltare

Il mare vestito di rosso

Il mio nome in somalo significa "paradiso", ma sono nata nell'inferno di una guerra senza fine. Non so come fosse la vita prima della guerra. Da bambina mi sembrava di stare in un film, le bombe che esplodevano al mercato e i proiettili che viaggiavano velocissimi, mi sembravano tutti degli effetti speciali messi in scena da un regista senza volto. Crescendo però, ho imparato che il dolore causato dalla guerra non è una finzione e che non si possono chiudere gli occhi quando una scena fa paura. La guerra non l'ho vissuta attraverso uno schermo, ma ce l'ho scritta tutta sul mio corpo. Tra le mie dita è rimasta la sabbia di un deserto che non perdona e che uccide lentamente; i miei occhi racchiudono la disperazione di chi, dopo ogni passo, sapeva che non ce l'avrebbe fatta; i miei polsi portano i segni di quelle funi che ci hanno reso schiavi, chiusi in una stanza senza finestre; sui miei piedi ritrovo la polvere di tutte le terre aride che ho attraversato in cerca di vita, in cerca di pace. Sulla mia pelle sento ancora il freddo di un'arma puntata alla nuca e costretta a scegliere tra una morte certa e una fine probabile; sulle mie labbra sento il sapore della salsedine di quel mare che ad ogni onda si fa sempre più immenso; nelle mie orecchie risuona il soffio di ogni preghiera detta a denti stretti. Vorrei tornare dalla mia famiglia per non morire da sola senza radici in un mare vestito di rosso. Quando i miei piedi hanno toccato terra in Italia, una nuova luce si è accesa dentro di me, la luce di chi sa che c'è una nuova strada da percorrere e ad ogni passo porto con me tutte le speranze di chi non è riuscito a rivedere il sole.

Testimonianza di Fardusa, rifugiata somala in Italia, raccolta a cura del Centro Astalli

Il cuore altrove

Nel mio Paese avevo un lavoro che amavo molto. Ero un insegnante di biologia e chimica. Sono diventato il preside di un liceo e ho insegnato anche all'università. Ma da anni il popolo venezuelano soffre molto a causa di una gravissima crisi. Manca un sistema democratico, non c'è la tutela dei diritti umani. C'è invece tanta corruzione e violenza. C'è una grave carestia in tutto il Paese; ci sono stati dei periodi in cui non si trovava cibo. La gente muore senza ricevere cure. Ci sono state molte manifestazioni popolari che sono diventate vere e proprie insurrezioni civili. Queste manifestazioni vengono repressate duramente. Le forze militari sono arrivate a sparare sulla folla uccidendo decine di persone. Non si può vivere così. Mi vergogno di tutta la violenza che c'è in Venezuela. Sono riuscito a fuggire grazie all'aiuto di familiari. Mi trovo bene in Italia. Fisicamente sono qui, ma il mio cuore e la mia mente sono rimasti nel mio paese, in Venezuela.

Testimonianza di Daniel, rifugiato venezuelano in Italia, raccolta a cura del Centro Astalli

Il salto quantico

OSA, "O", *Occorriamo*, "S", *Soccorriamo*, "A", *Accorriamo*. Salviamone molti, salviamone troppi, anche quelli che non ci staranno ce li faremo stare.

Salviamo non solo le apparenze, ma anche chi appare, e non deve scomparire. Non salviamo soltanto il decoro o la faccia se non è la loro.

Non salviamo solo il salvabile ma anche il vulnerabile, le persone con cui stare, diverso da "conquistare". Salviamo chi erra, per colpa nostra, che abbiamo errato, sbagliando, togliendo loro beni e terreni che abbiamo sfruttato, crivellato, devastato, usurpato, che inizi ora, dopo il Risorgimento, il Rinascimento, l'era del Risarcimento. Abbiamo molti bambini da svezzare, istruire, difendere. Che non



siano nostri o ancora italiani, non ci fa meno genitori.

Vogliamo cambiare la "ti" torturo, la "ti" abbandono e farla diventare "ti" ascolto, "ti" abbraccio, cambiando anche la "ci" dimentichiamo, in "ci" siamo.

"Porto" non è solo un sostantivo ma un verbo, porto via dall'inferno, porto dove c'è ancora pace, senza più disuguaglianze sociali o marginalità.

Non voglio che tanti rifugiati passino a miglior vita, morendo, ma comincino una miglior vita in questa.

Non vogliono che vadano all'altro mondo ma che trovino un altro mondo in questo.

*Alessandro Bergonzoni
(per il Centro Astalli)*



3 ottobre, Giornata nazionale della Memoria

Il 3 ottobre 2013 368 persone morirono a largo di Lampedusa. Da allora sono passati 10 anni, è stata istituita con una legge nazionale la Giornata Nazionale della Memoria e dell'Accoglienza in memoria delle vittime dell'immigrazione, per ricordare in questa data ogni anno le vittime del terribile naufragio. Un giorno tragico diventato emblema dell'ecatombe di uomini, donne e bambini che si consuma ogni giorno nel Mediterraneo e che in questi anni ha mietuto oltre 27mila vittime, morte cercando di raggiungere l'Europa.

Una volta sognai

Una volta sognai
di essere una tartaruga gigante
con scheletro d'avorio
che trascinava bimbi e piccini e alghe
e rifiuti e fiori
e tutti si aggrappavano a me,
sulla mia scorza dura.

Ero una tartaruga che barcollava
sotto il peso dell'amore
molto lenta a capire
e svelta a benedire.

Così, figli miei,
una volta vi hanno buttato nell'acqua
e voi vi siete aggrappati al mio guscio
e io vi ho portati in salvo
perché questa testuggine marina
è la terra che vi salva
dalla morte dell'acqua.

Alda Merini, 26 giugno 2008

Questi versi sono stati inviati a Lampedusa per l'inaugurazione della scultura "Porta di Lampedusa - Porta d'Europa" dedicata alla memoria dei migranti che hanno perso la vita in mare. "La porta, alta 5 metri, è rivestita da una ceramica particolare che assorbe e riflette luce. Di notte, anche quella della luna. Sarà come un faro per la gente in mezzo al mare", così lo scultore Mimmo Paladino spiega la sua opera.

La Porta si apre su un mare dove si stima che negli ultimi venti anni siano morte oltre ventimila persone tentando la difficile attraversata dalla Libia. La scultura vuole essere il simbolo di un'Europa che accoglie e protegge.



MAURIZIO PAGLIASSOTTI

LA GUERRA INVISIBILE

EINAUDI, 2023

Dalla rotta alpina italo-francese, a quella dei Balcani fino al confine turco-iraniano, lo scrittore Maurizio Pagliassotti, affronta un viaggio lungo seimila chilometri. Si è fatto migrante tra i migranti per andare alla scoperta di un fronte di guerra interno, invisibile e silenzioso, quello che l'Europa combatte contro i migranti. Ci sono muri, droni, armi, trincee, osservatori e tante, tantissime divise militari.

ASMAE DACHAN

CICATRICE SU TELA

CASTELVECCHI, 2022

L'arte unisce Edward e Amelia, i personaggi di questo romanzo, e fa emergere tutta la loro umanità e solitudine. Edward, fuggito dalla sua terra d'origine, la martoriata Siria, vive in Italia. Qui cerca di correggere con le sue mani le ingiustizie a cui assiste. L'incontro con Amelia farà crollare tutte le sue certezze e non vorrà più avere le mani sporche di sangue. Entrambi, feriti dalla vita, chiedono solo una nuova occasione.

MATTEO GARRONE

IO CAPITANO

ITALIA, 2023

I giovani Seydou e Moussa partono da Dakar, in Senegal, per affrontare un lungo viaggio e raggiungere l'Europa. Si ritroveranno ad attraversare il deserto e le sue mille insidie, vivendo gli orrori e le violenze dei centri di detenzione in Libia e i pericoli del mare aperto. Una moderna odissea metterà i due ragazzi di fronte alle ambiguità e all'ipocrisia di cui può essere capace l'animo umano.

MATTEO CALORE, STEFANO COLLIZZOLLI E ANDREA SEGRE

TRIESTE È BELLA DI NOTTE

ITALIA/SLOVENIA, 2023

Tra il 2020 e il 2021, mentre gli occhi del mondo erano concentrati sulla crisi sanitaria, al confine tra Italia e Slovenia, a pochi chilometri da Trieste, i migranti in viaggio sulla rotta balcanica sono stati fermati dalle forze dell'ordine italiane e rispediti indietro senza venire identificati e senza avere la possibilità di fare richiesta di asilo. Nel documentario, le storie di alcuni di loro si intrecciano con le immagini-testimonianza realizzate da loro stessi con i telefonini durante i loro lunghi viaggi. Vite costrette a scontrarsi con i confini geografici ma soprattutto con il confine instabile e confuso tra sicurezza e diritto.



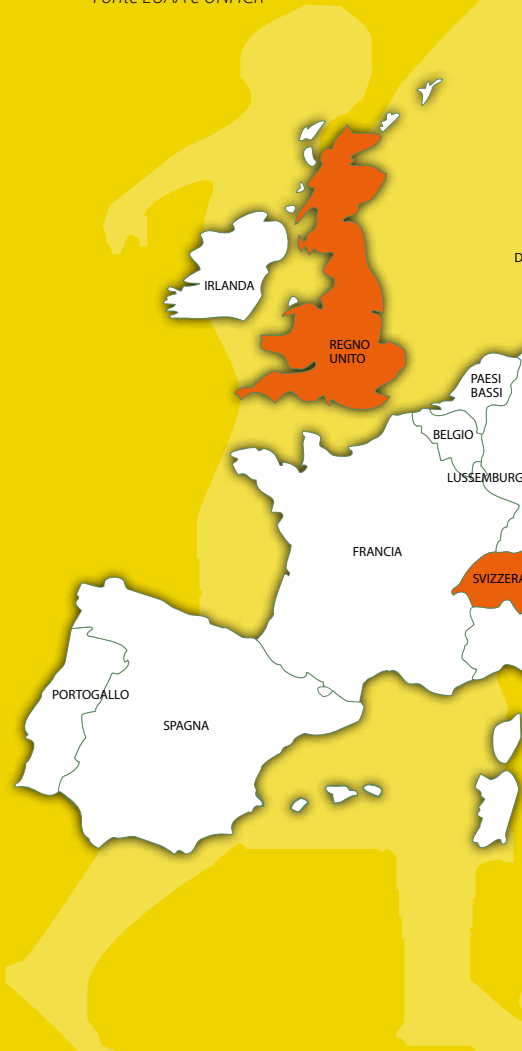
Stati membri
dell'Unione Europea



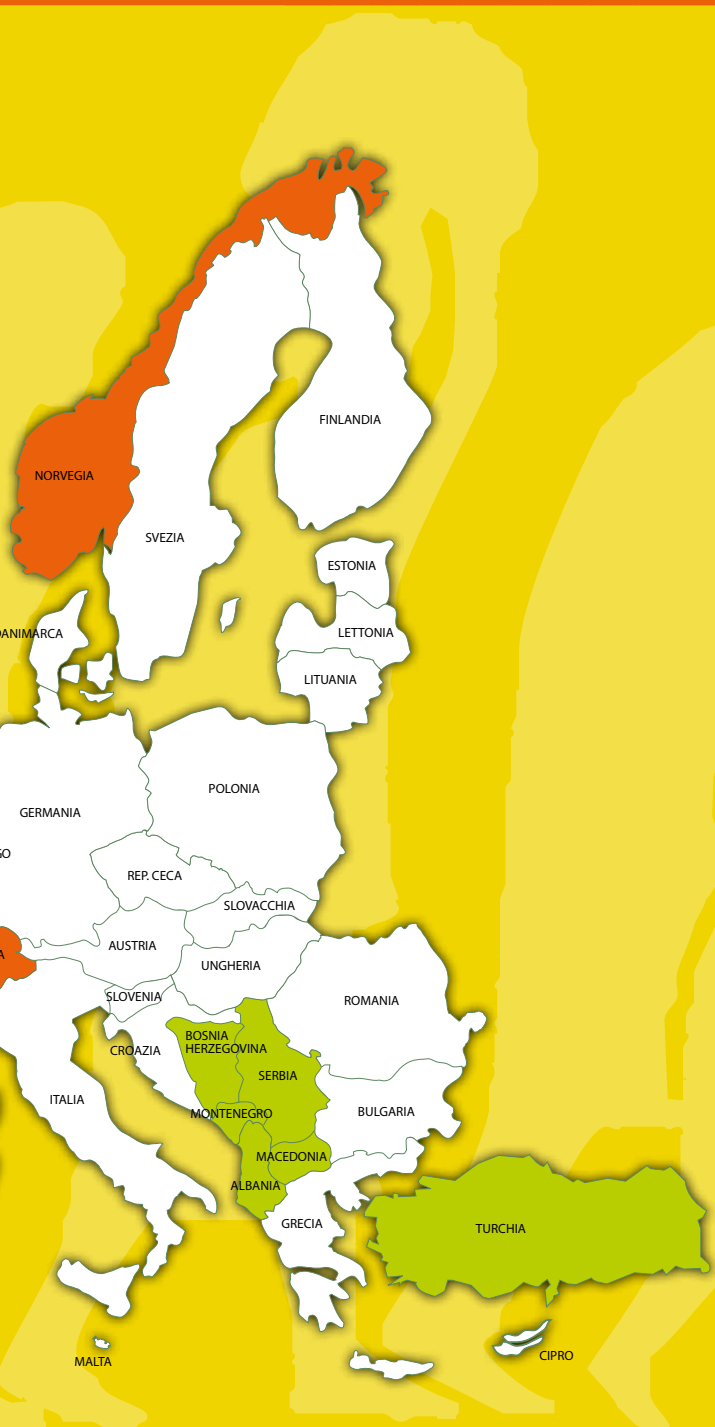
Stati candidati a entrare
nell'Unione Europea

Cifre sui rifugiati al dicembre 2022
Domande d'asilo presentate nel 2022

Fonte EUAA e UNHCR



RIFUGIATI E RICHIESTE D'ASILO NELL'UNIONE EUROPEA



PAESE	RIFUGIATI	RICHIESTE D'ASILO
AUSTRIA	258.613	109.000
BELGIO	151.408	36.740
BULGARIA	176.297	20.390
CIPRO	29.280	22.190
CROAZIA	20.638	12.870
DANIMARCA	67.772	4.565
ESTONIA	40.806	2.945
FINLANDIA	69.553	5.780
FRANCIA	612.934	156.000
GERMANIA	2.075.445	244.000
GRECIA	160.761	37.375
IRLANDA	81.256	13.660
ITALIA	296.181	84.000
LETTONIA	39.055	620
LITUANIA	67.638	1.025
LUSSEMBURGO	11.952	2.445
MALTA	11.098	1.320
PAESI BASSI	218.475	37.020
POLONIA	971.129	9.810
PORTOGALLO	435.212	1.685
REP. CECA	435.212	1.685
ROMANIA	105.621	12.355
SLOVACCHIA	96.563	545
SLOVENIA	8.705	6.785
SPAGNA	317.751	118.000
SVEZIA	277.726	18.605
UNGHERIA	35.370	45
TOTALE	6.697.016	961.890